



Editoriale

Annalisa Lantermo, direttrice artistica Job Film Days

Quest'anno **Job Film Days** compie sette anni e torna a **Torino dal 6 all'11 ottobre** per raccontare, attraverso il cinema, le trasformazioni e le ingiustizie del lavoro contemporaneo. Al cuore del festival restano i due concorsi storici. Il **Premio "Job for the Future 2026"**, dedicato ai cortometraggi di registi under 40 della UE, offre il ritratto vivo di una generazione che si misura con l'impatto dell'intelligenza artificiale, le nuove professioni digitali e lo sfruttamento. I sette titoli del **Premio "Lavoro 2026" JFD – INAIL Piemonte**, tra documentari e lungometraggi, portano invece alla luce storie sconosciute, dallo sciopero degli astronauti sullo Skylab nel 1973 in *The Case Against Space*, fino ai danni ambientali e umani della città-fabbrica di Henry Ford in *Amazzonia raccontati in Fordlandia Panacea*.

Il respiro internazionale si conferma un tratto fondamentale grazie a importanti anteprime italiane. Tra i titoli di rilievo spiccano *Le journal d'une femme de chambre* dell'acclamato e provocatorio regista rumeno **Radu Jude**, reduce da Cannes, e *La guerre des prix* di Anthony Déchaux, che aprirà il festival raccontando la competizione nel settore agroalimentare biologico; *The Roots of Madness* di Edgar Hagen, sull'inviato in Medio Oriente Ulrich Tilgner, e *What Comes from Sitting in Silence?*, sul primo tribunale islamico femminile di Mumbai guidato dalla giudice Khatoon. Un focus speciale sarà inoltre dedicato al **cinema sudcoreano**, oggi tra gli sguardi più lucidi e spietati sulle fratture sociali del capitalismo contemporaneo.

Il festival amplia il suo storico impegno sui conflitti attuali attraverso due opere necessarie: *American Doctor* di Poh Si Teng, sulla tragedia di Gaza vissuta da tre medici statunitensi, e *Cuba & Alaska* di Yegor Troyanovski, profondo ritratto delle giovani paramediche ucraine al fronte. Tra gli eventi off, siamo felici di proporre il ritorno di *Mr. Nobody Against Putin*, trionfatore a Job Film Days 2025 e consacrato dal Premio Oscar 2026 come miglior documentario.

Fra gli ospiti, accogliamo con grande piacere **Fabrizio Gifuni**, tra gli attori più affermati del panorama italiano, per una masterclass sul lavoro attoriale nel cinema e nel teatro, condotta da Grazia Paganelli del Museo Nazionale del Cinema.

Confermiamo inoltre l'attenzione che il festival riserva al **mondo giovanile**, con cinque iniziative rivolte a scuole superiori e di formazione professionale del territorio, e con i premi del Laboratorio di scrittura "Dall'idea al soggetto", sostenuto dall'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Torino, da Aurora Penne e da Officina della Scrittura. Omaggeremo infine la memoria del cinema con il capolavoro *Hospital* (1970) di **Frederick Wiseman**, scomparso quest'anno, e con i restauri di *Mamma Roma* di Pier Paolo Pasolini e *Sissignore* di Ugo Tognazzi nella sezione "La lunga marcia".

Per chiudere, un ultimo, sentito ringraziamento va ai nostri partner e sostenitori, cresciuti quest'anno fino a quota 72: un segno tangibile del profondo radicamento che Job Film Days ha saputo costruire a Torino e, sempre più, a livello nazionale.